

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,  
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

### 2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

Presidenza del Vice Presidente **BERTI**

#### INDICE

##### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . .	Pag 5, 7
BRESSANI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	6
CHIELLI (PCI) . . . . .	5, 6

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

**SENESE ANTONIO**, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

##### Interrogazioni

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione presentata dal senatore Chielli. Ne do lettura:

**CHIELLI**. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — L'interrogante, interpretando lo stato di malessere che ha colpito l'opinione pubblica grossetana per l'annunciata soppressione, a far data dal 31 luglio 1976, del quotidiano di Livorno « Il Telegrafo » decisa dalla proprietà del giornale, rileva che la pubblicazione, di cui quest'anno ricorre il centenario della fondazione, svolge un'importante funzione nell'informazione politica e di cronaca a livello interregionale, e si è conquistata in tal modo la stima e la fiducia di decine di migliaia di lettori.

Si chiede, pertanto, di conoscere quali iniziative urgenti si intende assumere, nei confronti della proprietà del giornale, per indurla a sospendere il grave provvedimento, revocando altresì il licenziamento degli oltre 200 dipendenti fra giornalisti, tipografi e impiegati, in attesa che il Governo assuma concrete misure, come del resto richiesto da

1<sup>a</sup> COMMISSIONE2<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (14 ottobre 1976)

tempo dai sindacati e dai partiti, necessarie a risolvere l'insieme dei problemi che da tempo minacciano l'editoria italiana e quindi la pluralità dell'informazione, che invece va sostenuta per garantire il corretto svolgimento dell'attività democratica del paese.  
(3 - 00021)

BRESSANI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo ha seguito con doverosa attenzione la vertenza che vede impegnati i lavoratori del quotidiano livornese « Il Telegrafo », che viene attualmente autogestito dalla « Cooperativa Libera Informazione » costituita da giornalisti e poligrafici dopo la messa in liquidazione dell'azienda decisa dalla società proprietaria della testata. In una serie di riunioni svoltesi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, cui hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria dei giornalisti e dei poligrafici, si è compiuta un'analisi della situazione e sono state esaminate le ipotesi di soluzione della vertenza. Anche in questa sede si è dovuto però constatare ancora una volta che i problemi del settore dell'informazione scritta, settore travagliato da una perdurante crisi strutturale e congiunturale insieme, non possono trovare soddisfacente soluzione nel quadro dell'attuale ordinamento giuridico. Perciò diventa necessario, per assicurare uno sbocco positivo a questa come alle altre vertenze che interessano la stampa quotidiana, procedere all'emanazione di adeguati strumenti normativi, la cui necessità, del resto, viene ribadita dallo stesso senatore interrogante.

Su questa linea, di una riforma organica del settore dell'informazione, è intenzionato a muoversi il Governo che in questi giorni ha intensificato la serie di contatti con le forze politiche e con le organizzazioni rappresentative delle categorie per dare sollecito avvio alla tante volte auspicata legge di riforma dell'editoria, che dovrebbe garantire il pluralismo di voci, presupposto necessario per un'effettiva libertà di stampa.

CHIELLI. Ringrazio il rappresentante del Governo per le informazioni forniteci.

Debbo però rilevare come la risposta alla mia interrogazione sembri manifestare un'abbastanza scarsa eloquenza, da parte del Governo, circa gli interventi da effettuare in difesa dei posti di lavoro dei dipendenti de « Il Telegrafo » e la possibilità di garantire a tale giornale la continuazione della sua uscita quotidiana.

Ora nessuno contesta — e lo stesso rappresentante del Governo lo conferma — le difficoltà oggi esistenti nel campo dell'editoria e, direi, dell'informazione in senso generale: tale argomento è anzi proprio in questi giorni oggetto di un attento ed impegnativo dibattito al congresso della categoria che, se non erro, si tiene a Taormina. Credo però che per le esigenze del settore sia necessaria una più tempestiva iniziativa del Governo, tale da garantire la pluralità dell'informazione nazionale, oltre che, ripeto, nel caso particolare, di un giornale come « Il Telegrafo », che ogni giorno subisce attentati da parte dell'editore, della proprietà. Dovremmo riuscire a schierarci completamente, nella suddetta iniziativa, al fianco dei giornalisti, dei tipografi e del personale amministrativo, ed in maniera più concreta di quanto non risulti dall'esposizione svolta oggi dall'onorevole Sottosegretario, poichè da tre mesi queste maestranze sfidano la proprietà, sostenendo anche notevoli sacrifici di natura economica, e lottano per evitare che la celebrazione del centenario della fondazione del loro giornale, che ricorre proprio quest'anno, debba manifestarsi con la chiusura.

Ora la gestione trimestrale de « Il Telegrafo » e sostenuta dalle maestranze e, secondo le mie informazioni, risulta essere gestione economica, cioè non eccessivamente passiva; anzi, l'insieme dell'attività risulterebbe essere addirittura attivo, dimostrando così come non sia giusta la tesi di chi ritiene necessaria la presenza del « padrone » per l'attività dell'informazione giornalistica. La gestione cooperativa dei quotidiani, se non sbaglio, ha fatto la propria esperienza con quattro o cinque giornali, e sembra che il maggior elemento di difficoltà — me lo consenta l'onorevole Sottosegretario — sia rappresentato dall'atteggiamento abbastanza passivo del Governo. Per « Il Telegrafo », e

1<sup>a</sup> COMMISSIONE2<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (14 ottobre 1976)

concludo, proprio per evitare le insidie della proprietà, la gestione della cooperativa si è convinta anche che nel Parlamento uscito dalle elezioni del 20 giugno le richieste della Federazione della stampa e delle organizzazioni sindacali potranno trovare accoglimento, ed anch'io sono di tale avviso. In attesa di questo, però, ritenevo e ritengo che sarebbe fortemente apprezzato un intervento del Governo, ad esempio nel campo della fornitura della carta, al fine di promuovere, oltre ai contatti tra forze politiche qui annunciati, l'incontro tra il consiglio della cooperativa e la proprietà. In tal modo si potrebbero risolvere a favore dei lavoratori i problemi connessi all'affitto degli immobili e macchinari, corrispondendo alla cooperativa un contributo *una tantum* quale avviamento per una attività che appare oltremodo necessaria in questo momento per garantire il mantenimento in vita del giornale.

Mi auguro quindi che non si esaurisca tutto in questa risposta e che il Governo voglia, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni odierne dell'onorevole Sottosegretario, operare con maggiore tempestività e concretezza sia nel campo editoriale in senso generale, sia per quanto concerne interventi di natura particolare, affinché i trentacinquemila o quarantamila lettori di questo giornale possano continuare a leggerlo e quindi a manifestargli la propria adesione.

P R E S I D E N T E . Lo svolgimento delle interrogazioni è esaurito.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*  
DOTT. GIULIO GRAZIANI